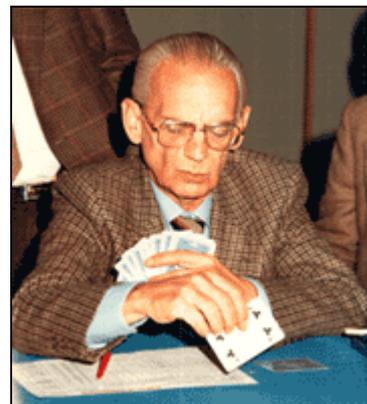


## RICORDI IN VETRINA

### Camillo Pabis Ticci



### Dichiarazione a salto con mano bicolore

Confrontato con i metodi tradizionali, il “fiori romano” al tempo della sua prima edizione, fu indubbiamente un sistema rivoluzionario. Anche se alcune sequenze non erano in definitiva che il logico sviluppo di concetti già noti (come il trattamento delle mani bilanciate deboli con l’apertura convenzionale di 1 fiori che portò alle estreme conseguenze il tradizionale principio di preparazione), non mancavano infatti le convenzioni inedite.

Fra questa merita a mio avviso una particolare menzione di merito la dichiarazione di intervento a salto con mano bicolore. Ecco di cosa si tratta: dichiarando un colore a salto sull’apertura degli avversari, si garantiscono almeno cinque carte sia nel seme dichiarato che in quello immediatamente più elevato in rango. Lo scopo è fondamentalmente difensivo e non si richiede quindi una particolare forza d’onori ma, in relazione alla reciproca situazione di vulnerabilità, è necessario che la forza di gioco sia sufficiente a contenere l’eventuale penalizzazione in limiti accettabili. Ad ogni modo c’è una buona probabilità che il compagno possieda un complemento sufficiente in almeno uno dei due colori e quindi il rischio è molto minore di quello insito in un intervento difensivo con mano monocolori. E al vantaggio di mostrare subito ambedue i colori (non sempre si ha l’opportunità di farlo col metodo classico di dichiararli in successione) si aggiunge quello di ostacolare al massimo l’intesa degli avversari.

Nulla vieta naturalmente che il compagno sia a sua volta in possesso degli altri due semi e che si verifichi così un disastro, reso in tal caso più grave dal fatto che molto probabilmente gli avversari non dispongono di un buon contratto di partita. D’altronde, poichè ogni convenzione ha il suo prezzo, diventa un po’ artificioso e talvolta poco soddisfacente il trattamento delle mani monocolori discretamente forti, che il sistema naturale rivela appunto con la dichiarazione del colore a salto.

Tuttavia sono certo che gli aspetti positivi sono in netta prevalenza, e a tale proposito, guardate un po’ cosa successe nella smazzata n. 38 del campionato mondiale 1963:

<p>Belladonna</p> <p>♠ 4</p> <p>♥ A R 9 5 2</p> <p>♦ 9 8</p> <p>♣ A 9 7 6 4</p>		<p>Jordan</p> <p>♠ F 7</p> <p>♥ D 10</p> <p>♦ R D F 6 4</p> <p>♣ R D F 8</p>	<p>D’Alelio</p> <p>♠ A 10 9 6 3 2</p> <p>♥ 8 7 6 4</p> <p>♦ 10</p> <p>♣ 10 5</p>
<p>Robinson</p> <p>♠ R D 8 5</p> <p>♥ F 3</p> <p>♦ A 7 5 3 2</p> <p>♣ 3 2</p>			

La licitazione in sala aperta (N/S in seconda):

Nord	Est	Sud	Ovest
------	-----	-----	-------

--	1♦	passo	1♠
3♣	contro	3♥	4♦
4♥	passo	passo	contro
passo	passo	passo	

Il gioco fù semplicissimo. Dopo aver vinto l'attacco a cuori, D'Alelio giocò immediatamente una piccola fiori: così i difensori non fecero che tre prese (una a quadri e due a fiori). Ecco un contratto di partita assolutamente impedibile nonostante che le due mani contenessero complessivamente appena 15 punti onori! Non c'è certo da meravigliarsi che Robinson decidesse di contrare.

All'altro tavolo Leventritt e Schenken si fermano a 3 cuori e l'utile netto per la nostra squadra fu quindi di 420 punti, corrispondenti a 10 match-points.